



**Le guerriere
del Bertha Calderón**

- 3 Nuovi progetti,
nuove sfide
- 4-5 Dalla speranza alla realpolitik
- 6-7 Quando cucire diventa
una terapia
- 8-9 "Acqua per acqua"
- 10-13 Era bello vedere
che qui erano al sicuro
- 14 Premio giornalistico Carla
Agustoni
- 15 Agenda AMCA

Impressum

AMCA
Associazione per l'aiuto medico
al Centro America
Piazza Grande 23
Casella Postale 503
6512 Giubiasco
www.amca.ch
IBAN: CH60 0900 0000 6500 7987 4

Responsabili dell'edizione:
Carmelo Díaz del Moral
Beat Schmid
Collaboratori:
Manuela Cattaneo Chicus
Cristina Morinini
Katty Raquel Garcia Hernandez Ceppi

Grafica e impaginazione:
Corrado Mordasini, Cadenazzo

Stampa:
Tipografia Cavalli, Tenero

L'uso delle foto dei bambini ha il consenso parentale



AMCA Associazione per l'aiuto
medico al centro america



amca.associazione



Iscrivetevi alla newsletter di AMCA
(info@amca.ch)

Pubblicazione trimestrale per soci
e donatori di AMCA

*Il programma 2021-2024 di AMCA è
sostenuto dalla Direzione dello sviluppo
e della cooperazione (DSC), Dipartimen-
to federale degli affari esteri (DFAE),
nel quadro del programma istituzionale
Unité 2021-2024.*



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Direzione dello sviluppo
e della cooperazione DSC



Nuovi progetti, nuove sfide

di Francesco Ceppi
e Andrea Sartori



Care e Cari lettori,

in uno sforzo continuo per migliorare le condizioni di vita delle popolazioni vulnerabili e promuovere il benessere in Centro America, AMCA continua a lavorare instancabilmente insieme alle istituzioni pubbliche, comunità e partner locali. Uno dei progetti che merita particolare attenzione e su cui mettiamo l'accento in questo numero è il Laboratorio di cucito creativo all'Ospedale Bertha Calderón di Managua, Nicaragua. Questo progetto, ideato e lanciato da una donna nicaraguense, è una fonte di speranza ed empowerment per molte donne coraggiose che lottano contro il cancro in Nicaragua. Nonostante le sfide che affrontano, queste donne dimostrano una determinazione incredibile e la capacità di imparare nuove abilità. La formazione nelle abilità di sartoria non solo può fornire un'opportunità di lavoro a queste donne, ma è soprattutto un sostegno emotivo e una fonte di prospettive, in un momento molto difficile delle loro vite. È una testimonianza commovente del potere trasformativo che può avere un'iniziativa quando è accompagnata dal giusto sostegno da un'adeguata determinazione. Inoltre, a sostegno del progetto WASH (Aqua, Sanità e Igiene) a San Fernando in El Salvador, AMCA lancia una nuova campagna: "Acqua per Acqua". Questa iniziativa rappresenta un passo significativo nel nostro impegno continuo per trovare nuove vie di finanziamento - al passo coi tempi - per i nostri progetti in Centro America. Con un focus sulla sicurezza dell'acqua e sulla promozione di pratiche igieniche confacenti, "Acqua per Acqua" mira ad affrontare le sfide legate all'accesso idrico alla prevenzione delle malattie trasmesse dall'acqua, soprattutto ai bambini. Nelle pagine di questo numero troverete più dettagli sul progetto e sulla campagna. Rinnoviamo quindi il nostro impegno a lavorare in collaborazione con le comunità locali e i nostri preziosi partner per costruire un futuro migliore alle persone in Centro America.

Grazie per il vostro continuo supporto, buona lettura.

Dalla speranza alla Realpolitik

di Beat Schmid e Manuela Cattaneo Chicus

L'elezione di Xiomara Castro come prima donna presidente del partito progressista Libre nel 2022 è stata vissuta con grande speranza da gran parte della popolazione honduregna. A due anni di distanza, tuttavia, i nostri partner in Honduras riportano un quadro contrastante

Il Centro per i Diritti delle Donne (CDM) evidenzia che "la presidente Castro arriva al potere esecutivo in alleanza con altre forze politiche... Nonostante il clamoroso trionfo nel ramo esecutivo, lo stesso non è avvenuto nel Congresso nazionale, dove non ha raggiunto la maggioranza semplice che serve per l'approvazione dei progetti di legge. Ciò implica una negoziazione politica, molto probabilmente attraverso lo scambio di favori. È possibile che i diritti umani delle donne siano una merce di scambio in questi negoziati, come è accaduto in altre occasioni."

In un paese in estrema povertà, con alti livelli di indebitamento estero, un esercito e una polizia molto corrotti e forze conservatrici radicate nell'apparato statale, il margine di manovra del nuovo governo è limitato. Su mandato dell'esecutivo è stato possibile rompere le relazioni diplomatiche con Taiwan e stabilirle con la Cina, il che potrebbe facilitare alcuni progetti



emblematici (che ancora non si sono visti). Anche un finanziamento spagnolo per tre ospedali richiederà anni prima che si possano offrire nuovi servizi, mentre la missione di circa cento medici specialisti cubani ha iniziato a supportare i loro colleghi in diversi ospedali esistenti. L'oligarchia tradizionale domina l'economia e il narcotraffico ha una presenza

marcata in ampie zone del paese. Inoltre, l'organo giudiziario è dominato da rappresentanti dei poteri forti. Entrambi si oppongono fortemente a qualsiasi misura di giustizia sociale, di protezione ambientale o di rispetto dei diritti dei popoli indigeni. E ovviamente il governo degli Stati Uniti non ha alcun interesse in un governo progressista di successo e interviene in modo diretto e indiretto.

A tutto ciò si aggiungono errori dovuti alla stessa inesperienza. Sono frequenti anche le critiche per nepotismo, non senza fondamento considerando che buona parte del cerchio più vicino alla presidente è composto da familiari. Un altro motivo di critica è l'impiego nel governo di molti militanti e simpatizzanti del partito vincitore, anche se non necessariamente hanno le competenze tecniche per il posto.

L'alleanza di governo è composta da posizioni politiche che vanno dalle più conservatrici alle più progressiste. Un esempio emblematico è il ministro della Salute, il quale ha pubblicamente manifestato la sua mancanza di volontà politica nel revocare il divieto della contraccezione d'emergenza, nonostante fosse stata una



promessa elettorale del programma di governo della presidente.

L'8 marzo di quest'anno, la presidente Xiomara Castro ha approvato il libero uso e la commercializzazione della contraccezione d'emergenza (ECP). Tuttavia, nonostante questa approvazione, l'Agenzia per la regolamentazione della salute (ARSA) ha impiegato quattro mesi per rilasciare una registrazione sanitaria che consentisse la commercializzazione del farmaco nel Paese.

La salute delle donne e la salute comunitaria

Nel luglio 2023 è stato annunciato il veto presidenziale alla legge sull'educazione integrale per la prevenzione della gravidanza adolescenziale in Honduras, approvata a marzo, a causa di varie pressioni da parte di settori ultraconservatori e di altre manovre politiche del potere esecutivo. Un servizio in spagnolo della BBC ha raccontato, con il contributo del Centro per i diritti delle donne (CDM), la triste e scioccante storia di Fausia, che il CDM ha portato davanti alla Commissione interamericana per i diritti umani (CIDH). Fausia, un nome di fantasia, è stata aggredita mentre raccoglieva acqua al fiume, è stata poi violentata e minacciata di morte da due uomini noti, appartenenti a una famiglia che voleva appropriarsi della loro terra. Dopo

la violenza non ha avuto accesso ai servizi sanitari, né alla pillola del giorno dopo, ed è rimasta incinta. Nonostante lo stupratore sia stato incarcerato, la famiglia ha perso la casa e la terra ed è stata costretta a sfollare. Secondo i dati del Ministero della Salute honduregno del 2022, ogni giorno 3 ragazze di età inferiore ai 14 anni rimangono incinte a causa di uno stupro.

AMCA accompagna e sostiene organizzazioni come il CDM nel loro lavoro e nella loro lotta per il diritto alla salute delle donne in Honduras e in El Salvador, dove quadri giuridici restrittivi minacciano la vita delle donne, soprattutto se povere. Rafforzare la capacità di proposta, lobbying, incidenza e mobilitazione con una visione critica e costruttiva verso il nuovo governo è fondamentale per poter sfruttare gli spazi esistenti e avanzare – anche se solo un po' – la causa dei diritti delle donne in una regione segnata da un iperconservatorismo su questo tema. Anche l'organizzazione comunitaria garifuna OFRANEH, sulla costa atlantica dell'Honduras, chiede che il governo ascolti e agisca. Dal 2015 questa popolazione attende che lo Stato honduregno si conformi alla sentenza della Corte interamericana dei diritti umani che lo obbliga a restituire loro le terre ancestrali nelle comunità di Triunfo de la Cruz e Punta Piedra (un'altra sentenza del 2023 obbliga lo

Stato ad agire a favore della comunità di San Juan Tela).

AMCA sostiene anche i centri di salute ancestrale di queste e altre comunità Garifuna, che sono un luogo di incontro, formazione, scambio e recupero delle conoscenze tradizionali sulla salute comunitaria, soprattutto da parte delle donne. Grazie al dialogo che da tempo è stato instaurato tra la medicina ancestrale e altre discipline e saperi, le case ancestrali di salute offrono un'ampia gamma di ricette, tè, piante medicinali originarie della zona e azioni di salute e alimentazione focalizzate sulla pulizia, la cura e il rafforzamento del corpo. Queste conoscenze sono state sistematizzate per poter essere utilizzate in ogni centro di salute, permettendo così non solo a più persone di beneficiarne, ma anche democratizzando il sapere affinché non sia proprietà di pochi. Per questo, un gruppo di medici, infermieri, biologi, pedagogisti e Buyei (guaritori, guide spirituali) hanno unito le forze per creare un manuale di salute integrale per le comunità garifunas.

Per maggiori informazioni sul progetto, scannerizzare il QR code.



Quando cucire diventa una terapia

di Katty Raquel Garcia Hernandez Ceppi

In Nicaragua, ogni anno vengono diagnosticati circa 600 cancro al seno e 1'460 cancro al collo dell'utero; quasi 900 donne muoiono di queste malattie ogni anno.

Una diagnosi di cancro è vista come un simbolo di morte a breve termine e, nonostante gli sforzi del Ministero della Salute, la notizia genera paura e panico nelle pazienti che devono lasciare le loro case per iniziare un trattamento oncologico nella capitale.

Nel 2022 è nato il progetto Love for Solidarity, che consiste nella creazione di una scuola-laboratorio di cucito e artigianato. AMCA Suisse Romande (partner di AMCA per i progetti all'ospedale La Mascota e Bertha Calderón), e l'ONG nicaraguense Movicaner hanno unito le forze con la direzione dell'ospedale Bertha Calderón e il Ministero della Salute per creare questo progetto con l'obiettivo di migliorare la qualità della vita delle pazienti oncologiche. Questo spazio offre alle pazienti un'attività per superare le sfide della malattia recuperando l'autostima, che è la base fondamentale dell'essere umano, inoltre mette a disposizione nuove capacità che in futuro permetteranno loro di guadagnarsi da vivere in modo indipendente.

L'ospedale Berta Calderón dispone di una residenza che ospita 65 pazienti oncologiche, che risiedono lì per settimane o mesi mentre ricevono il loro trattamento. Queste pazienti provengono da zone rurali molto remote e sono da sole: l'ospedale diventa la loro seconda famiglia. Le condizioni della residenza si sono deteriorate nel corso degli anni, per questo AMCA e Movicaner, in collaborazione con la direzione e la squadra di manutenzione dell'ospedale Bertha Calderón, hanno ristrutturato un'area di 249 m² che comprende l'ufficio di assistenza sociale e psicologica, un ripostiglio e una stanza con bagno per 3 pazienti, e un laboratorio di cucito per le pazienti oncologiche che devono passare del tempo nella residenza.

Nell'ambito del progetto di formazione, ci sono guerriere che lavorano tra fili ed aghi per cucire nuove storie, iniziando corsi di cucito di base per elaborare articoli di tessuto, attraverso una metodologia attiva-partecipativa-personalizzata che tiene conto delle caratteristiche e del trattamento di ogni paziente. L'esperienza e la disponibilità della maestra Yanina Pérez Ríos, responsabile della atelier, garantisce che nessuna donna venga discriminata.



Nel primo anno di attività, delle 52 pazienti che si sono iscritte al corso, 16 non hanno proseguito la formazione a causa degli effetti collaterali della chemioterapia, della radioterapia, della brachiterapia e degli interventi chirurgici, e alcune di loro sono morte. La lotta è continuata per 36 pazienti che hanno riacquisito fiducia e sicurezza, e sono riuscite con i loro sforzi e la loro dedizione a rimanere attive e perseveranti responsabili sia nei trattamenti che nei corsi di cucito; hanno imparato o stanno imparando a cucire malgrado la malattia.

Le attività si sono svolte con naturalezza, le pazienti socializzano in un ambiente ameno, ridono, cantano e allo stesso tempo imparano a cucire, contribuendo così in modo naturale ad abbassare i livelli di ansia, disperazione e incertezza; aumentano così la loro autostima e voglia di vivere aderendo alle diverse terapie prescritte. Al momento di partire, nessuno vuole andarsene, ciò che conferma che si divertono molto nel laboratorio di cucito e artigianato.

Tutte le pazienti realizzano oggetti ben rifiniti, tra cui: portafogli, porta "tortilla", borse per cellulari, cuscini, porta piatti, astucci, borse per cosmetici, borse da viaggio e da spiaggia, oltre a protesi mammarie che vengono fornite gratuitamente alle pazienti che hanno subito una mastectomia.

Le pazienti ricevono un compenso per il loro lavoro, che contribuisce a coprire alcune delle spese personali durante la loro permanenza nella residenza e a pagare il loro trasporto una volta dimesse.



Quali obiettivi ha il progetto nel 2024?

Una donna malata di cancro trasforma la sua paura e il suo trauma in coraggio e audacia se le si dà una possibilità e gli strumenti giusti per andare avanti di fronte a una malattia che non ha status sociale né discriminazioni.

Maribel Zuniga Wetel, 46 anni, originaria di Puerto Cabeza, sta combattendo contro un cancro al seno e un tumore al cervello, ha deciso di realizzare il suo sogno di avere un'istruzione che le piaccia e le permetta di lavorare. Oggi è una donna riconosciuta che potrà ricevere il sostegno di altri settori della società e dello Stato, ad esempio richiedere finanziamenti attraverso la microfinanza, utilizzare la sua certificazione di cucito e la sua macchina da cucire, iniziare a creare la propria attività da casa sua e man mano che le sue iniziative crescano potrà partecipare alle attività delle microimprese del paese.

Il progetto ha quindi una dimensione che va oltre la terapia occupazionale: donne rafforzate nella loro autostima con le nuove conoscenze acquisite nel laboratorio, consapevoli che il loro giorno di lezione

è l'occasione che hanno per coltivare sé stesse come donne, scoprendo di essere brave a cucire, recuperando la fiducia perché nonostante le loro condizioni di salute stanno imparando e lavorando con qualità, risvegliando in loro l'illusione dell'alba di ogni giorno per imparare cose nuove e migliorare l'aderenza terapeutica per superare il cancro.

Questo progetto di speranza è senza dubbio un ulteriore ponte di fratellanza e di accompagnamento solidale con cui AMCA si identifica da 39 anni, sostenendo la lotta dei bambini e delle donne più

vulnerabili affetti da cancro in Nicaragua.

Nel 2024, il numero di pazienti guerriere aumenterà a causa della forte domanda e con essa la necessità di un maggiore aiuto nel progetto. AMCA apre le porte e invita i volontari in Svizzera che operano nel campo medico, della psicologia e del lavoro sociale a scambiare conoscenze e cultura in questo bellissimo progetto per le donne che lottano contro il cancro.

Un album più esaustivo di fotografie, lo potrete vedere scannerizzando il QR code.



“Acqua per acqua”

di Redazione

Bere acqua dal rubinetto è una consuetudine alle nostre latitudini. Tuttavia, ciò che può sembrare naturale per noi, avere accesso all'acqua potabile, rimane ancora un sogno per milioni di persone.

Come dato significativo, secondo il Rapporto sullo sviluppo umano 2023 delle Nazioni Unite, più di 2000 milioni di persone non hanno accesso stabile e affidabile all'acqua potabile, di cui 892 milioni continuano a defecare all'aperto, contaminando l'acqua e il suolo circostante. Il consumo di acqua contaminata colpisce tutti, ma particolarmente i bambini che soffrono di parassitosi e altre malattie che possono portare alla morte. Inoltre, in alcune parti del pianeta, le donne e i bambini devono percorrere chilometri per trasportare l'acqua, il che, in molte occasioni, impedisce ai bambini di andare a scuola e mette addirittura le donne e le ragazze a rischio di molestie e violenze sessuali durante i lunghi tragitti per andare a prendere acqua potabile. L'accesso all'acqua e all'igiene è quindi fondamentale per migliorare la salute e la vita delle persone. Oltre a migliorare il benessere

delle persone, consente di indirizzare i bilanci sanitari verso altre priorità nei paesi del Sud, ad esempio le malattie associate a stili di vita non salutari come il diabete e l'ipertensione che diventano sempre più comuni.

AMCA sostiene l'accesso all'acqua e ai servizi igienici per le famiglie rurali del Centro America

Nel corso dei suoi anni di attività, AMCA ha sostenuto diverse iniziative volte a promuovere il diritto all'acqua in Centro America, con l'obiettivo di migliorare l'igiene e la salute delle popolazioni rurali della regione. Dopo i disastri naturali provocati dagli uragani in Nicaragua e El Salvador, è stato finanziato il recupero dell'accesso all'acqua potabile e il miglioramento dell'igiene con l'installazione di latrine. In Nicaragua, sono state implementate soluzioni per permettere alle famiglie contadine della zona secca di Diriamba di raccogliere acqua piovana per le loro abitazioni e orti famigliari. Il fondo di credito rotativo stabilito con il progetto



continua a beneficiare ogni anno nuove famiglie, con un focus particolare sulle donne.

Nel remoto comune rurale di San Fernando in El Salvador, si è proseguiti verso il raggiungimento dell'accesso universale all'acqua di qualità e latrine a compostaggio.

Questo vuol dire che circa 1500 persone e 470 famiglie, ma anche in diverse strutture e spazi pubblici, hanno migliorato considerevolmente l'accesso all'acqua potabile. Inoltre, sono state costruite 170 latrine a compostaggio e le famiglie sono state formate ad un loro utilizzo e a una gestione corretta e igienica. La collaborazione tra il governo municipale, le proprie comunità, AMCA e soprattutto le famiglie che hanno collaborato nel trasporto di materiali è stata fondamentale per ottenere questi miglioramenti.

In Honduras, AMCA supporterà la modernizzazione di quattro sistemi comunitari di acqua nel corridoio secco, collaborando con 400 famiglie in comunità rurali povere di Aramecina e Goascoran nella zona sud-occidentale del paese. Questo progetto, in collaborazione con l'ONG locale ADEPES e 15 comunità, mira a migliorare la gestione dell'acqua e proteggere le fonti idriche.

Come funziona la campagna “Acqua per Acqua”

Come abbiamo fatto alcuni mesi fa con la campagna “Energia per la vita” per la compensazione delle emissioni di CO2, che sta contribuendo al finanziamento di progetti di energia solare e salute, AMCA lancia ora la campagna “Acqua per Acqua” con l'obiettivo di sostenere i progetti di acqua, igiene e sanitari (WASH) in Centro America.

Con questa campagna vorremmo raggiungere diversi esercizi pubblici del Ticino,



come bar, ristoranti e hotel per invitarli ad offrire ai propri clienti l'acqua del rubinetto a un prezzo solidale anziché gratuita; AMCA fornirà loro le bottiglie solidali "Acqua per Acqua" e il 100% dei proventi raccolti sarà destinato direttamente ai progetti WASH di AMCA.

Chiediamo il vostro coinvolgimento invitandovi a segnalare i locali che potrebbero essere interessati a collaborare con AMCA. Potete inviare un'e-mail a segretariato@amca.ch indicando il nome del locale ed eventualmente la persona di riferimento.

Diverse fondazioni, comuni e istituzioni sostengono già i nostri progetti dedicati all'acqua e siamo presenti sulla piattaforma Solidarit'Eau -Suisse (www.solidariteausuisse.ch)

Con la campagna "Acqua per Acqua", speriamo di poter aiutare migliaia di persone in Centro America ad avere accesso all'acqua potabile, auspicando che nel corso degli anni bere acqua del rubinetto diventi una pratica comune anche nel Sud.

Per ulteriori informazioni sulla campagna, o se volete acquistare una delle bottiglie solidali di AMCA, visitate il nostro sito web o scansionate il QR code qui sotto: www.amca.ch



Era bello vedere che qui erano al sicuro

di Carmelo Diaz del Moral

Michaela Moreno e Silvan Brühlmann sono una coppia svizzera, arrivati in Messico a fare un'esperienza di volontariato per AMCA. Insieme hanno viaggiato in Sud e Centro America da gennaio a dicembre 2023. Hanno iniziato il loro viaggio in Ecuador con un programma di volontariato di tre mesi e hanno poi trascorso un periodo di tempo in Colombia e Brasile prima di recarsi in Messico.

Da Zurigo al Messico: cosa ha spinto due giovani svizzeri a fare volontariato in un centro di accoglienza per migranti?

Essendo appassionati di viaggi, volevamo trascorrere un lungo periodo all'estero. Avevamo già visto molto del mondo e questa volta non volevamo che fosse solo un viaggio per noi. L'obiettivo era quello di svolgere un lavoro al servizio degli altri restituendo qualcosa alla società. Prima del viaggio ci siamo informati sulla situazione dei rifugiati in Messico, abbiamo trovato molto preziosa e interessante l'opportunità di sostenere un'organizza-



zione come AMCA, che offre supporto per la protezione dei rifugiati in diversi alloggi in Messico; noi siamo stati alla Casa del Migrante di Oluta (Veracruz).

Dopo alcuni mesi di volontariato a diretto contatto con i migranti, quale esperienza o evento ricordate che ha avuto il maggiore impatto su di voi?

Non dimenticheremo mai la prima persona che abbiamo registrato come rifugiato alla Casa del Migrante: José, un uomo di 45 anni proveniente da El Salvador. Era dovuto fuggire dal suo Paese perché le bande criminali lo stavano minacciando. La sua storia è simile a quella degli altri: un giorno, una delle bande di adolescenti si è presentata a casa sua chiedendo denaro minacciandolo di uccidere lui e la sua famiglia. Non era ricco, ma aveva una piccola casa e alcune galline. Per proteggere la sua famiglia, José ha pagato. Ad un certo punto ha finito i pochi soldi che aveva, che non bastavano nemmeno per mangiare. Ha quindi nascosto la sua famiglia nella casa di un amico e, senza il tempo di salutare nessuno e con le tasche quasi vuote, è partito verso il nord. Ha percorso gran parte del tragitto a piedi fino ad arrivare in Messico. Durante la fuga, è stato ripetutamente vittima di funzionari corrotti che pretendevano denaro, finché non gli è rimasto nulla. Con i soli vestiti che aveva addosso, è stato accolto come rifugiato illegale in Messico ed è arrivato a Oluta.

La storia di José è una delle tante. Mincacce, povertà, torture e abusi: famiglie distrutte, persone traumatizzate senza futuro, senza diritti, senza beni. Eppure è incredibile come le persone affrontino il loro destino. Non perdono mai la speranza di una vita migliore, sono grati per qualsiasi tipo di aiuto e spesso hanno solo bisogno di ascolto. Soprattutto i bambini della casa di accoglienza ci hanno lasciato un'impressione indimenticabile. Molti di loro erano troppo piccoli per capire la gravità della situazione. Abbiamo trascorso molto tempo con loro, dipingendo o facendo dei piccoli lavoretti, organizzando giochi o andando a giocare a calcio. Ogni giorno ci salutavano con un sorriso e crediamo abbiano apprezzato la nostra presenza. Questo ci ha resi molto entusiasti.



Quali funzioni e che tipo di supporto avete sviluppato in questo periodo?

Quando siamo arrivati alla Casa del Migrante, ci siamo subito resi conto che c'era molto da fare. Non c'era abbastanza personale per soddisfare le esigenze dei tanti rifugiati. Da persone a tutto tondo quali siamo, ci siamo messi subito al lavoro e abbiamo dato una mano dove c'era più bisogno: abbiamo registrato i rifugiati e fornito loro gli articoli igienici più necessari. Li abbiamo anche accompagnati nelle visite alle autorità, aiutandoli a compilare le domande e facendo da traduttori per l'inglese e il francese. Come paramedico, (Silvan) ha curato ferite e casi non complicati e ha accompagnato i malati all'ospedale o dal dentista. Michaela ha inoltre creato dei video promozionali per AMCA e si è occupata di varie attività di raccolta fondi e marketing.

Dal vostro punto di vista, come descrivereste le condizioni dei migranti che arrivano alla casa di accoglienza?

I rifugiati della Casa del Migrante a Oluta provengono principalmente dall'Honduras, El Salvador, Guatemala e Venezuela. Tuttavia, ci sono anche persone provenienti dall'Afghanistan, da Cuba e da alcuni paesi africani. Molti dei migranti presenti nel centro arrivano in pessime condizioni fisiche e mentali. Sono stati colpiti da fame, violenza e oppressione prima e durante la fuga. Quasi tutti hanno come destinazione gli Stati Uniti. Il percorso è però pericoloso e le probabilità di essere rapiti dai trafficanti di esseri umani, derubati, abusati o addirittura uccisi dalle bande, sono elevate. Di conseguenza, alcune persone arrivano al centro rifugiati con lesioni fisiche, altri hanno contratto malattie durante il viaggio, alcuni funzionari corrotti hanno chiesto loro denaro per poter continuare il viaggio. Spesso arrivano al centro rifugiati con solo ciò che indossano.

Quali servizi offre il personale della Casa di Oluta ai migranti?

Il personale è molto impegnato e dà l'anima nel proprio lavoro. L'atmosfera nel centro è tranquilla, le persone si sentono al sicuro e in buone mani. La Casa del Migrante offre ai migranti in viaggio un riparo, un kit igienico, un letto, tre pasti caldi al giorno, assistenza medica e psicologica e consulenza legale.

La maggior parte dei rifugiati che arrivano a Oluta sono trattenuti dalle autorità migratorie perché si trovano in Messico illegalmente. Vengono assegnati ai centri per rifugiati della zona circostante e registrati. Con la consulenza legale, vengono informati sui loro diritti e doveri. Per evitare la deportazione, devono presentare domanda di asilo in Messico. In media, ci



vogliono circa sei mesi prima che ricevano un permesso di soggiorno permanente. Nel frattempo, molti rifugiati iniziano a lavorare. Ciò è possibile in poche settimane dalla presentazione della domanda. La Casa del Migrante sostiene le persone

nella ricerca di un lavoro e può organizzare alcuni lavori retribuiti per le organizzazioni umanitarie.

Se la domanda di asilo viene approvata, dopo circa un mese la persona fortunata può muoversi liberamente nella regione dove si trova. Molti migranti utilizzano questo permesso di soggiorno temporaneo per spostarsi più a nord.

Vorreste condividere con i lettori altre storie personali o familiari per voi rilevanti?

Lo stesso giorno in cui siamo arrivati alla Casa del Migrante è arrivata una donna con i suoi quattro figli dal Guatemala. Durante la cena, ci ha raccontato in lacrime perché erano dovuti fuggire. Kandy (nome fittizio) aveva un lavoro e una vita modesta ma soddisfacente. Purtroppo, il Guatemala ha ancora grossi problemi con le bande criminali, che hanno un costante bisogno di nuove reclute e non esitano a costringere i giovani a unirsi a loro. È il caso dei suoi due figli maggiori, Enrique e Dylan. A scuola è stato detto loro più volte che sarebbero stati uccisi se avessero rifiutato di unirsi alla banda, così Kandy non ha avuto altra scelta che fuggire verso un futuro completamente incerto. Fortunatamente, la famiglia è arrivata alla Casa del Migrante salva. Kandy è andata subito a lavorare per poter pagare i biso-





gni più elementari per i suoi quattro figli. I ragazzi trascorrevano l'intera giornata alla Casa e si sono affezionati a noi, aiutandoci con ogni tipo di incarico. Era bello vedere che qui erano al sicuro.

Che tipo di competenze o risorse pensate possano essere utili per consigliare al meglio una persona che intende fare volontariato in un centro di accoglienza per migranti in Messico?

Alla Casa del Migrante è possibile svolgere un'ampia varietà di lavori e c'è la libertà di realizzare i propri progetti e le proprie idee. Essere in grado di lavorare in modo indipendente è essenziale. Il personale ha molto da fare e quindi ha poco tempo per presentarvi o assegnarvi dei compiti. Anche la motivazione e la resistenza sono importanti, perché si è costantemente circondati da persone che hanno bisogno di aiuto per risolvere i loro problemi. Può essere difficile, ma anche molto gratificante, essere sempre in dialogo con i migranti, imparare le loro storie, stringere amicizie preziose e vivere le relazioni con le persone in modo molto privato. Secondo noi, l'aspetto più difficile è la capacità di mantenere le distanze e di essere allo stesso tempo molto empatici. Le storie e le esperienze delle persone sono tragiche e possono essere molto commoventi. Tuttavia, i problemi degli altri non devono diventare i propri. Una sana di-

stanza evita il coinvolgimento personale, che rende impossibile il lavoro professionale.

Un messaggio che vorreste condividere con le persone che non conoscono la realtà dei migranti in Messico e nel mondo, sulla base della vostra esperienza nella Casa del Migrante?

Molte persone diffidano di ciò che è estraneo a loro. I Paesi occidentali sono stati in grado di accumulare grandi ricchezze nel corso dei secoli. Agli occhi di molti, questo è minacciato dalla crisi globale dei rifugiati. Se una persona è minacciata dalla povertà, appartiene alla categoria dei migranti economici e sarà respinta. La responsabilità personale di una persona, se il suo sostentamento è stato distrutto da Capi di Stato corrotti, dall'inquinamento ambientale o dalla guerra, è quasi nulla. Naturalmente, anche tra i migranti ci sono pecore nere, come in tutte le società. Come diceva Voltaire, "l'uomo non nasce cattivo", ma le circostanze possono portare una persona ad agire male. La questione è se ciò avviene di proposito o per necessità. La realtà è che milioni di persone lottano ogni giorno non per vivere ma per sopravvivere. Vedere la sofferenza di queste persone sul campo è un'esperienza diversa dal sentirne parlare al telegiornale. Questo non significa che tutti

debbano impegnarsi socialmente, anche se sarebbe certamente molto utile. Né significa che dobbiamo andare in giro per il mondo con la coscienza sporca. Tuttavia, la gratitudine è un attributo prezioso che può incoraggiare a sostenere chi non sta bene. Il mondo non è bianco o nero, tutti dovrebbero avere l'opportunità di una vita migliore, dignità e rispetto. Forse, di tanto in tanto, potremmo concentrarci meno su noi stessi e più sugli altri, questo porterebbe senza dubbio ad una maggiore comprensione e, di conseguenza, ad una maggiore tolleranza.

AMCA collabora, da inizio 2022, con diverse strutture di accoglienza per persone migranti in Messico e Guatemala, supportando il personale professionale e sostenendo un'assistenza sanitaria di base per le persone che alloggiano nelle case di accoglienza.

*Nota: l'intervista integrale in spagnolo è disponibile sul sito web di AMCA (www.amca.ch)

Per maggiori informazioni sul progetto, scannerizzare il QR code.



Premio giornalistico Carla Agustoni

Indetto da AMCA e patrocinato dalla Fondazione amici di AMCA

Edizione 2024 dedicata
alle produzioni video

AMCA - Associazione per l'aiuto medico al Centro America - è attiva in Salvador, Nicaragua, Guatemala, Messico e Honduras a sostegno, in particolare, di donne e bambini.

Con questo Premio desidera ricordare Carla Agustoni, una personalità che ha contribuito con grande impegno e forza alla crescita e allo sviluppo dell'associazione e alla realizzazione dei suoi progetti più importanti.

Presidente sin dalla sua fondazione, nel 1985, Carla ha spinto AMCA sulla strada dell'impegno incondizionato, della serietà, della condivisione e dell'efficacia. Ispirata dalla sua grande sensibilità e da una tenace capacità di dare senza condizioni, ha insegnato a lottare contro ogni tipo di difficoltà, senza mollare mai.

Come presidente, come professionista della grafica, come politica, come persona forte e profonda, Carla non ha mai smesso di lavorare e di impegnarsi per un mondo diverso, più equo, più giusto.

Per questi motivi

Il Premio giornalistico richiama alla sensibilità per i diritti umani e i problemi che ancora assillano specialmente i paesi in via di sviluppo o oppressi da conflitti armati

I lavori giornalistici presentati devono essere opere che hanno inteso richiamare con efficacia l'attenzione dell'opinione pubblica verso situazioni di discriminazione, di esclusione o emarginazione economica e sociale e/o di violazione dei diritti umani

Vengono considerate

produzioni video di al massimo 30 minuti (documentari, reportages) pubblicate da gennaio 2022 in poi preferibilmente in lingua italiana. Ogni partecipante può mandare un solo lavoro

Scadenze e premiazione

La documentazione (via mail, wetransfer o link web) va inviata a premiocarla@amca.ch entro il 31 agosto 2024

La cerimonia di premiazione avverrà nell'ambito del Film Festival Diritti Umani

Lugano 10-20 ottobre 2024

Ammontare totale del/i premi CHF 4'000

La giuria si riserva ampia facoltà di decisione sull'ammontare e l'attribuzione dei singoli premi.

I partecipanti accettano

il verdetto della giuria e l'eventuale pubblicazione dei documenti sul sito e sul Correo AMCA o durante eventi organizzati da AMCA e/o dal Festival Diritti Umani.

Giuria

Mansour Amirzade, Roberto Antoni-
ni, Fabrizio Ceppi, Olmo Cerri, Aldina
Crespi, Federico Franchini, Cristina
Morinini, Sarah Rusconi



Agenda AMCA 2024

di redazione

Vi ricordiamo la possibilità di collaborare puntualmente con AMCA sostenendo la campagna “Energia per la vita” di compensazione della propria impronta ecologica. Potete acquistare le vignette solidali scannerizzando il QR code in fondo alla pagina oppure attraverso il nostro sito web o scrivendo un mail a: segretariato@amca.ch

Sophie Venturelli, già volontaria di AMCA in Nicaragua e membra della nostra associazione e il nostro collaboratore Beat Scmit, hanno chiuso con grande successo la loro raccolta fondi per i loro rispettivi compleanni, raccogliendo oltre 11'500 fr.


AMCA è felicissima per questa generosità e ringrazia entrambi, invitando chi volesse partecipare a una raccolta fondi analoga a favore dei nostri progetti in occasione di anniversari o compleanni, può prendere contatto con la nostra associazione: segretariato@amca.ch



Prossimi eventi

Domenica 25 agosto, alle 9.30, si terrà l'assemblea annuale di AMCA presso il ristorante Grottino ticinese a Bellinzona. (dettagli seguiranno sulla convocazione cartacea ai soci).

Sabato 31 agosto al Parco Ciani di Lugano si terrà la 21° edizione di Mondo al parco, manifestazione promossa dalla città di Lugano, dal FOSIT e dal Programma di Integrazione Cantonale (PIC).

Oggetti di uso quotidiano*	Importo annuo Fr.	Mezzi di trasporto quotidiano	Importo annuo Fr.
	→ 10		→ 40
	→ 25		→ 100
	→ 50		→ 30 (EU) → 100 (altre)

* Verrà consegnata una vignetta

* Viaggio in aereo - uso straordinario verrà consegnato un diploma digitale



